

C O N T A T T O

C O M I C O

CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI DI UDINE
PROVINCIA DI UDINE ASSESSORATO ALLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO



C O N T A G I O
Mensile di informazione e
cultura teatrale del Friuli
Venezia Giulia - anno VIII - n.1
spedizione in abbonamento
postale Udine Ferrovia
gruppo III - pubbl. inf. 70%

Il teatro comico in Italia viaggia su due principali e divergenti binari: da una parte la realtà quotidiana si sublima in una satira che ultimamente fatica a mantenere il passo con la velocità dei colpi di scena giornalieri; fenomeno preoccupante, ma che fa ironicamente dire a Paolo Rossi, in uno dei suoi pezzi più famosi "...continue, così noi comici avremo sempre da lavorare...". Dall'altra la medesima realtà costituisce un elemento che supera la fantasia e quindi, parla Alessandro Bergonzoni, "...che bisogno c'è di cercare di far ridere su qualcosa che in sé ci riesce già molto meglio?"; la comicità deve superare a sua volta la realtà, ma su piani diversi dalla satira politica, giocando con la musica, con il linguaggio, con l'espressione corporea.

Ma la satira politica e sociale, al fianco di grandi esempi che in teatro riescono a elevarla a una comicità iperreale, trova anche espressioni televisive e poi teatrali che semplificano e banalizzano la satira stessa, appiattendola a una maggiore o minore capacità di imitare un personaggio politico, senza nemmeno le raffinatezze che era capace di inserire un imitatore-comico come Alighiero Noschese. E, a parte alcuni rari esempi, pare sia solo questa la comicità che la televisione vuole proporre.

Uno di questi rari esempi è rappresentato da uno spettacolo televisivo che in realtà era costruito come spettacolo teatrale (mi riferisco a *Su la testa!*), che raccoglieva un gruppo di attori già da tempo attivi nel circuito teatrale; e proprio uno di questi attori, Antonio Albanese (alias Alex Drastico, alias Epifanio), aprirà la sesta edizione di Contatto Comico con il suo nuovo spettacolo, sulla scia di una satira sociale divertente e intelligente.

Ma gli altri tre spettacoli appartengono all'altro modo di intendere la comicità: dal mondo magico di Bustric, alla comicità in musica dei fantastici Aringa e Verdurini, alla esplosione linguistica di Anatoli Balasz, si viaggia nel mondo del surreale, dell'imprevisto e dell'imprevedibile; e se Bustric è già una 'vecchia conoscenza' del pubblico friulano, Aringa e Verdurini ne sono una recente scoperta, mentre Balasz rappresenta una novità, soprattutto per l'accoppiata realizzata con Claudio Bisio, che cura la regia dello spettacolo.

Buon divertimento.

CONTATTO COMICO
stagione 1992/1993

27-28 marzo

ANTONIO ALBANESE

Uomo

2-3 aprile

BUSTRIC

Bustric nell'Isola di Cocco

16-17 aprile

ARINGA E VERDURINI

The Beatles Songbook Concerto

22-23 aprile

ANATOLI BALASZ

Il grande pop-corn

Auditorium Menossi

via S.Pietro - S.Osvaldo

Udine

Abbonamenti

intero L.60.000

ridotto L.45.000

(possessori Contatto Card, tessere
ACAD, Borgo Aquileia, circoli
aziendali)

speciale studenti L.35.000

Biglietti

biglietto intero L.20.000

biglietto ridotto L.15.000

Prevendita

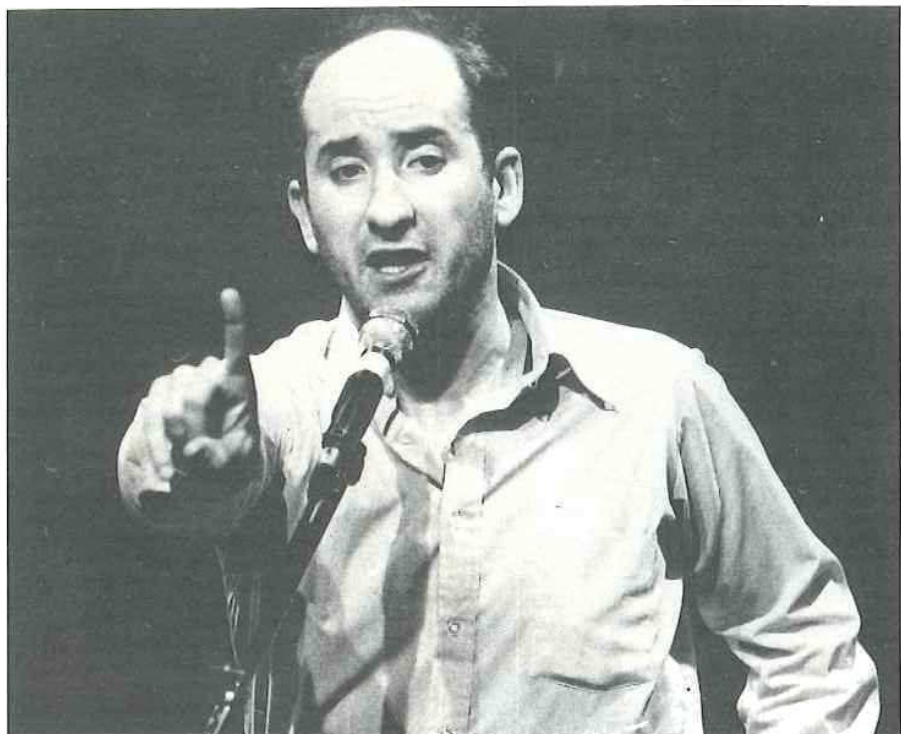
Centro Servizi e Spettacoli

via Grazzano, 6 - Udine

tel. 0432/504765

(lunedì/sabato 15.30-19.00)

CONTATTO



ANTONIO ALBANESE

Uomo

di

Antonio Albanese

Fabio Amato

Fabio Modesti

accompagnamento musicale

Massimo Cavallaro

collaborazione artistica

Giampiero Solari

immagine scenografica

Alberto Chiesa

luci

Raffaele Perin

25-26-27 marzo

Dopo la malattia mentale in "Psicofarmaco", è ora di scena la depressione! Protagonista del nuovo spettacolo di Antonio Albanese è un giovane depresso con alle spalle una travagliata storia d'amore, una lacerante e rovinosa passione per una misteriosa "Lei" che se ne è andata, facendolo precipitare in un baratro di profondo sconforto. Travagliatissimo dall'infelice avventura, il povero protagonista ci conduce, attraverso le sue piccole manie, le sue paure, in un vortice di comicità toccando i più svariati argomenti della vita quotidiana e soffermandosi, in particolar modo, a valutare i vantaggi e gli svantaggi della vita da "single" rispetto alla vita di coppia. Tra una storia e l'altra, il depresso ci presenta alcuni suoi amici, alcuni compagni di percorso i quali, in quanto a depressione, non se la passano davvero bene!

Il primo compagno di avventura che ci viene presentato (ad Albanese basta sfilarsi il maglione e cambiare voce per dare vita ad un meridionale) è Alex Drastico: il giovane, dal nome minaccioso, è arrabbiato furiosamente con il mondo intero ed in particolar modo con la persona che gli ha rubato il motorino. Nei confronti del povero ladro, Alex Drastico scaglia una micidiale e spassosa maledizione. Dopo Alex Drastico è la volta di un nuovo personaggio: Albanese toglie la camicia ed assieme ad un super-sexy negligé, ecco apparire Efrem, l'amico transessuale e travestito. Il tenero Efrem ci racconta con grande sentimento una sua bellissima esperienza estiva sul Mar Avariatico: amanti tozzi alti un metro e venti e un mare di alghe in cui è più facile camminare che nuotare! A chiudere lo spettacolo torna il depresso dell'inizio che si congeda con altre divertenti battute a proposito dell'ecologia, della salute, del fumo. Tutto lo spettacolo è accompagnato da musiche dal vivo di un sax tenore nelle mani di Massimo Cavallaro: note e suoni che sottolineano i momenti più esilaranti e creano magiche atmosfere.

DRASTICO

Roberto di Maria, un impiegato comunale di quarto livello, precipita per un caso del destino in un'isola deserta.

"L'Isola di Cocco".

E' un personaggio del nostro tempo che vive la routine di ogni giorno docilmente e senza mai ribellarsi perché crede sia giusto così. Capitato nell'Isola, un po' come Robinson Crusoe, è costretto a riorganizzare la sua vita che, improvvisamente, proprio grazie a questo cambio gli farà scoprire cose prima insospettate.

L'Isola diviene il luogo della memoria, del gioco e dell'avventura.

Lo spazio scenico si trasforma grazie al lavoro di Bustric, che è attore, mimo, prestigiatore trasformista.

A volte grottesco, a volte comico per i continui cambi di piano e di azione, il racconto di fatto s'ispira al quotidiano, non è una semplice storia minimalista.

Prima di tutto per l'eccezionalità della situazione, ma poi anche per il tipo di montaggio che va avanti in modo analogico, per azioni, colori e suoni e poi anche perché non segue un ordine temporale ordinato.

Per avere un'immagine visiva si potrebbe pensare alla storia di un uomo sospinto dal vento che corre nel racconto ora facendo capriole, a volte scivolando, oppure leggero cammina piano piano e poi corre e poi si ferma ancora in equilibrio.

Uno spettacolo che fa ridere lì per lì, ma che speriamo lasci nello spettatore anche l'ombra del sorriso.



BUSTRIC

Bustric nell'Isola di Cocco

di

Sergio Bini e Domenico Costanzo

2-3 aprile

C O N

ARINGA E VERDURINI

The Beatles Songbook Concerto

di e con

Maria Cassi e Leonardo Brizzi

ai sassofoni

Dario Cecchini

al contrabbasso

Franco Nesti

scenografia

Marco Marcucci

ass.tecnica

Armando Boano e Pietro Moroni

una coproduzione

Teatro di Rifredi

16-17 aprile



Riascoltare i Beatles è come ricordare una parte di noi stessi, come eravamo 31 anni fa, proprio quando nel gennaio 1962 i quattro scarafaggi di Liverpool, non ancora baronetti, incidevano in diretta il loro primo disco-album.

Un mito da celebrare dunque? No di certo, ma piuttosto una inossidabile colonna sonora, un piccolo infondabile universo musicale da reinterpretare e reinventare in certe pieghe: soprattutto, nella sua più segreta auto-ironia e humor surreale, e infine da mixare e violentare con altri echi melodici e in altra cultura, da "usare" per costruirci intorno uno spettacolo teatrale. E' l'operazione che hanno inventato Aringa e Verdurini, alias Leonardo Brizzi e Maria Cassi.

Uno spettacolo nuovo di zecca, per Aringa al piano e Verdurini voce, originale ed esilarante. Al duo fiorentino si sono uniti questa volta i musicisti Dario Cecchini, sassofoni e anche flauti e chitarra, e Franco Nesti, contrabbasso e anche chitarra. Ora Aringa e Verdurini si presentano come una vera band con accurata professionalità musicale: le canzoni sono molte, da "Honey pie" a "Come together" e varie sono le contaminazioni sempre di alto livello e grande spasso. Vedi il mix di "Oh darling" e "Only you" o la quasi misteriosa "Mammete fantasy" o la nuova "Gelosia" dello stesso Brizzi.

Se ogni canzone è come dice Paolo Conte "un teatrino in tre minuti", questo vero teatro comico-musicale, grazie a Maria Cassi che sta al centro dello spettacolo con la sua energia mimica e umoristica, la sua forza interpretativa della canzone assolutamente esilarante. A momenti clown, a momenti mimo, Maria Cassi interpreta i mitici sound dei Beatles in una maniera che cancella una lunga serie di imitatori (ed esecutori) del quartetto inglese, ispirati più da banalità che da vero approfondimento della prorompente novità che i "fab four" di Liverpool rappresentarono.

Lo spettacolo di Aringa e Verdurini è all'insegna di una ironia tenera e pungente: tutto quello che è anglomania, vizio, specialmente fiorentino, viene visualizzato tra bombette e ombrelli, strampalate accentazioni anglo-sassoni quanto perfette linguisticamente nelle interpretazioni canore, ed è un caleidoscopio di garbate secche invenzioni: il divertimento è assicurato con questo spettacolo che non ha caduta di ritmo o smalto.

INCO

Lei aveva misure perfette: 90, 50, 90, ma si riferivano all'altezza, al numero di scarpe e al peso.
I suoi seni, più che la perfezione, rasentavano il suolo e il suo sguardo quasi triplice nascondeva l'inganno di un assiepiamento di lenti a contatto di gomito.
Era la più amata dagli estetisti, acquistava talmente tante creme contro il tempo, che alla fine dovette acquistare una crema contro le creme. Non si interessava al mondo, riteneva che l'ONU fosse una UNO che va solo in retromarcia.
Detestava i giochi di parole, se qualcuno diceva: "Prendi qualcosa, dai!", rispondeva: "O dici *prendi* o dici *dai!*".
Inoltre era dell'idea che alcune invenzioni fossero prive di significato, ad esempio il telegrafo senza fili, che invenzione è? Il telegrafo c'era già, Marconi gli ha tolto i fili, d'accordo, ma così son capaci tutti, chiunque può inventare la ruota senza raggi, il telefono senza numeri o la ballerina senza mutande!
Tuttavia era una donna molto religiosa e la sua pudicizia arrivava a farle fare la doccia bendata.
Ogni sera, prima di addormentarsi, leggeva sempre due pagine della bibbia, le prime due, ogni sera le stesse.
Non si può dire che conoscesse la bibbia ma era difficile coglierla in castagna sulle prime due pagine.
Il nostro personaggio s'innamorò di lei perchè gli ricordava la sua prima moglie. Gli ricordava anche il suo primo cane ma non ebbe mai il coraggio di dirglielo.
Tutto ciò che accadde non si saprà mai, ma è qui che finiscono le battute ed è a questo punto che comincia IL GRANDE POP-CORN.
Anatoli Balasz ha deciso di fare uno spettacolo comico senza battute con la seguente motivazione: "Tanto, me le fregavano tutte!"

Savino Pezza

ANATOLI BALASZ

Il grande pop-corn

di

Maurizio Grande e Anatoli Balasz

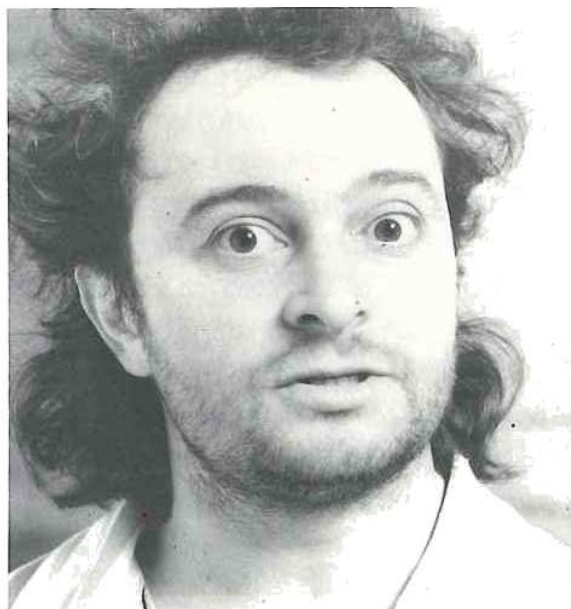
regia

Claudio Bisio

scenografie

Francesca Bazzurro e Gino Lanzetta

22-23 aprile

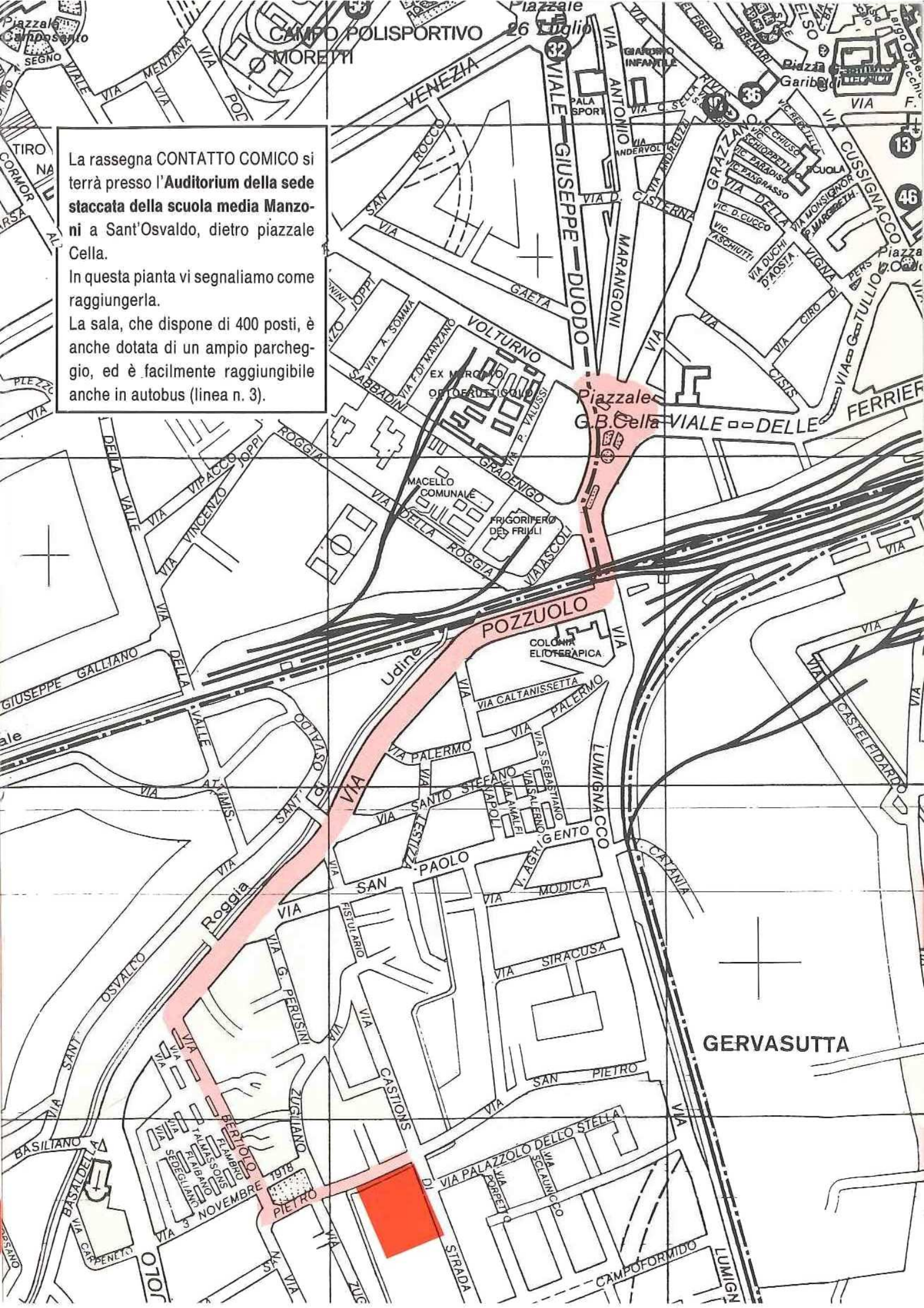


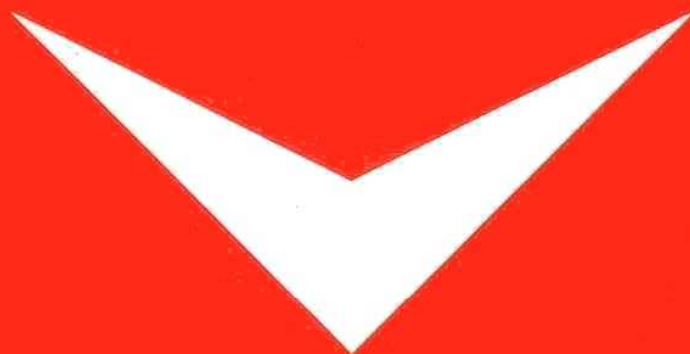
**CONTATTO
COMICO**

La rassegna **CONTATTO COMICO** si terrà presso l'**Auditorium della sede staccata della scuola media Manzoni** a Sant'Osvaldo, dietro piazzale Cella.

In questa pianta vi segnaliamo come raggiungerla.

La sala, che dispone di 400 posti, è anche dotata di un ampio parcheggio, ed è facilmente raggiungibile anche in autobus (linea n. 3).





CONTAGIO

Mensile di informazione e
cultura teatrale del
Friuli Venezia Giulia

anno VIII - n.1

reg.n.4-86 del 30.01.1986
del Tribunale di Udine
Gruppo III - pubbl.inf. 70%
Sped. abb. post. Ud-Ferrovia

direttore responsabile
Cristiana Garbari

redazione
Paolo Aniello, M.Carolina Terzi,
Ksenija Jelen, Renato Quaglia

stampa
Grafiche Missio
via Galilei 32 FELETTO UMBERTO

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
editore